

Aperto ieri a Bari il congresso di Magistratura Democratica

Dopo le polemiche i magistrati si confrontano sull'autonomia

La lotta al terrorismo - Uno scontro che può far deviare la discussione - Le relazioni del segretario uscente Senese e del presidente Borrè - Interesse per l'intervento di Palombarini - Oggi parla il compagno Ingrao

Dal nostro inviato GIOVINAZZO (Bari) - L'argomento della discussione non poteva essere più attuale: l'autonomia del potere giudiziario. Dopo la bufera della P2 e gli scandali a sfondo economico e politico, mai come negli ultimi tempi si erano viste tante levate di scudi contro i giudici ritenuti troppo intraprendenti nell'individuare e colpire centri di potere occulto e di corruzione. Il quinto congresso nazionale della corrente di Magistratura Democratica, che si è aperto ieri a Giovinazzo, è dunque ancorato ad un ordine del giorno di grande interesse: «Crisi politico-istituzionale e indipendenza della magistratura».

Il tema centrale del 5° congresso di M.D., comunque, ha già animato molti interventi. Il segretario generale uscente della corrente, Salvatore Senese, che ha abbandonato la carica essendo entrato a far parte del Consiglio Superiore della Magistratura, nella relazione che ha lasciato agli atti, scrive: «La crisi politico-istituzionale spinge verso proposte di "governabilità delle istituzioni" le quali, senza assicurare in alcun modo il governo del paese e della società, rischiano di mortificare essenzialmente i momenti di pluralismo politico, istituzionale e sociale. L'attacco all'indipendenza della magistratura - aggiunge Senese - si colloca all'interno di queste tendenze, esse, se ruscisse, si risolverebbe in una compressione della democrazia».

La polemica sulla nota proposta socialista di sottoporre l'azione penale delle BR al controllo dell'esecutivo è stata invece smorzata dal presidente Borrè, il quale ha riferito che in un recentissimo incontro dell'Associazione Magistrati con i dirigenti del PSI non si è parlato di nulla del genere. Ma ciò, ovviamente, non ha impedito che in molti interventi il tema venisse ripreso con toni di grande preoccupazione.

Anche della vicenda P2 si è parlato molto. Il giudice Filippo Grisolia, intervenendo anche a nome di un gruppo di suoi colleghi del Tribunale di Milano, ha accostato ad una lunga analisi del «caso Gelli» - definito come fenomeno di degenerazione oligarchica delle istituzioni - a qualche riflessione sul tema del terrorismo cosiddetto di sinistra. Questo è complementare a quello, ha osservato Grisolia, agglungendo che l'impegno nella difesa delle istituzioni deve essere costante su entrambi i fronti. «Volendo tradurre tutto ciò in uno slogan - ha concluso il magistrato - si potrebbe dire "né con le BR, né con la P2", ma a fianco dello Stato di diritto, e contro tutto ciò che quelle due sigle rappresentano».

ROMA - Tremila questionari sul terrorismo da distribuire a tappeto nelle circa 7 mila famiglie di Primavalle e da raccogliere compilate. Un lavoro durissimo, sia per la preparazione che richiede (studiare bene il quartiere per individuare le zone adatte come campione statistico), sia per la sua realizzazione concreta, affidata alla trentina di compagni attivi della sezione. «Ma è una cosa che bisogna fare - mi dicono - perché qui siamo nell'occhio del terrorismo. E infatti, appena concluse le dieci giornate del tesseramento sarà questo il loro lavoro più importante. E sin da adesso cominciano a parlarne, a mettere in campo idee».

Le sezioni del PCI da vicino, al lavoro

Primavalle: «porta a porta» per chiedere cos'è il terrorismo

collateralmente alle Br. «Questa - spiega Ferruccio, un compagno che conosce la borgata e ci vive dal dopoguerra - è stata una zona di passaggio di tutte le organizzazioni estremiste, da Lotta comunista a Lotta continua. Tutte hanno aperto una sede a Primavalle. Ma tutte hanno chiuso, perché nel quartiere non prendevano. I manovali - aggiunge Ferruccio - quelli sì, possono averne trovati». Anche il collettivo autonomo che ancora vivacchia in zona - dice Emilia - è composto di gente che viene da fuori. «Ma siamo attenti - dice Maria - a non confondere gli autonomi con le Br. Non sono la stessa cosa». «No, certo - dice Emilia - a parte che alcuni magistrati lo dicono. Io dico soltanto che certe costatazioni le hanno fatte tutti. Come quella che dove passavano gli autonomi ad attaccare i loro manifesti, subito dopo si trovavano anche le caselle gonfie di volantini firmati dalle Br. O come quella che da quando gli hanno chiuso la sede, qui di materiale br se ne trova in giro molto meno. E perché, quando hanno gambizzato il consigliere di quartiere, e case di Calatrazo subito che, proveraccio,

aveva solo la sfortuna di abitare davanti alla sede del collettivo». Collegati o meno col terrorismo, gli autonomi sono comunque una presenza che pesa sul quartiere. La piazza dove sta una delle due chiese del quartiere, ad esempio, sulle pagine gialle è indicata come piazza Clemente XI ma, in realtà, la targa che sta sopra il muro della parrocchia recita «piazza Mario Salvi, combattente comunista». «Qui - mi raccontano i compagni - tutti gli anni gli autonomi fanno ermonie come moratorie. Ma non solo commemorazioni. Nella loro sede al lato 2 delle case popolari è stato trovato materiale compromettente e la sede è stata solo qualche simpatizzante. Adesso, si stanno rifacendo un po' vivi con volantini e altro materiale sulla casa. Danno la colpa di tutto alla Giunta comunale e al PCI e propongono di occupare e case di Calatrazo che stanno qui vicino».

quelli dei detenuti nel carcere dei minarelli; dell'evacuazione dall'obbligo scolastico nella scuola media; e - fino a qualche anno fa - del tifo e dell'epatite. Il lavoro di distribuzione e di raccolta dei questionari (la paranza dell'omonimato) si presenta molto duro, ma i compagni di Primavalle non sembrano preoccupati. A girare casa per casa nel quartiere sono abituati: lo fanno per ogni campagna elettorale e lo stanno facendo in queste giornate di tesseramento. Ed è questi tempi - in cui la gente ha spesso paura ad aprire la porta ad estranei - un'abitudine difficile da mantenere. Difatti, quando si suona la gente chiede diffidente «chi è?» da dietro la porta o affacciandosi alla finestra. «Siamo della sezione picci di Primavalle: siamo qui per il tesseramento». E allora le porte si aprono e i compagni raccontano volentieri anche le loro vicende. Una ha il figlio ricoverato all'ospedale, e rinnova la tessera anche per lui (non più di 10 mila, però, lavoro precario il ragazzo); altri raccontano della loro casa dichiarata inabitabile, ma dalla quale non riescono ad andarsene perché hanno un antegrado troppo basso per l'ACEP. E intanto indicano orgogliosi il cane lupo Tomolino, braucissimo a catturare i topi lunghi due spanne. Tutti ci offrono da bere e si rassegnano al «no» solo quando Massimo (esperto della politica «porta a porta» perché tutte le domeniche diffonde anche l'Unità) spiega che il giro che si deve fare è lungo e bisogna tornare in sezione a lavorare.

A Cuneo un altro regolamento di conti

Detenuto strangolato nel supercarcere

Durante l'ora d'aria lo hanno circondato in quattro o cinque e «liquidato» - Difficoltà nelle indagini

Dal nostro inviato CUNEO - Supercarcere di Ceriale, ieri mattina alle 11.30 nell'ora d'aria. Nel cortile della quarta sezione dei «differenziati» un gruppo di detenuti d'improvviso circondò il compagno di prigionia Antonio Arnone di 31 anni. Pochi secondi, poi tutti si allontanano, come se niente fosse accaduto. Un carcerato strangolato da altri detenuti. Un anno fa faremmo considerato un fatto eccezionale; oggi purtroppo non è che l'ultimo dei tanti episodi di violenza che da mesi imperversano nelle case di contenzione di tutta Italia. San Vettore a Milano è il punto più acuto nella drammatica crisi dell'organizzazione carceraria.

Lo dimostrano i numerosi assassinii verificatisi quest'anno tra le mura; i ferimenti; i tentati omicidi, le aggressioni; i frequentissimi, purtroppo, casi di suicidio (l'ultimo risale

a tre giorni fa soltanto). E poi la rivolta della scorsa estate, e lo sciopero della fame in corso da parte di tre detenuti, oggi al 45° giorno di digiuno. Ma la situazione non è migliore nelle altre carceri, né basterà la legge sulla depernalizzazione dei reati minori, all'esame delle Camere, per risolvere la situazione. Oltre ai problemi di sovraffollamento, ci sono irrisolti e drammatiche questioni di sicurezza, di personale insufficiente, di strutture inadeguate, di ordinamenti da correggere o rifare. Ma torniamo a ieri. Erano dodici i detenuti presenti nel cortile della quarta sezione al momento dell'esecuzione. Adosso ad Arnone si sono scagliati in quattro o cinque; gli altri hanno visto e sanno, ma tacciono. Sono stati tutti interrogati dalle guardie subito dopo il fatto, ma l'omertà è assoluta. Eppure alcune sfumature nelle risposte, unite ad altri elementi di cui gli inquirenti

Il contrammiraglio davanti ai giudici a dicembre

Processato Forgione (P2) Documenti segreti a Gelli?

Nostro servizio LA SPEZIA - Si celebrerà il 10 dicembre il processo contro il contrammiraglio Vittorio Forgione, ex direttore dell'Alleanza (Pisa) di energia nucleare (CAMEN) di Pisa, rinvitato a giudizio dal tribunale militare della Spezia, competente per territorio, con l'accusa di spionaggio indiretto. Sposato e padre di due figli, con trent'anni di carriera militare alle spalle, il contrammiraglio è balzato agli onori della cronaca con lo scandalo P2. (Nelle liste di Gelli c'erano anche i nomi del vice, colonnello Mazotta e di tre ufficiali dei carabinieri che svolgevano compiti di sorveglianza all'interno del CAMEN). In seguito ad una perquisizione nel suo appartamento ordinata dai giudici milanesi, era stata trovata una busta con i sigilli della NATO contenente documentazione riservatissima dell'Alleanza. Il contrammiraglio è stato sospeso dall'incarico. Forgione era stato arrestato con l'accusa di spionaggio militare indiretto. L'ordine di cattura fu emesso dal giudice istruttore del tribunale militare, generale Rondano. Ora la decisione del rinvio a giudizio per possesso di carte, scritti, disegni, modelli, schizzi e fotografie atte a fornire notizie concernenti la difesa militare dello Stato. Il documento trovato in pos-

Sono ormai centinaia gli studenti stranieri che non toccano cibo

A Perugia da ogni ateneo per lo sciopero della fame

Ieri una riduttiva proposta del ministro, che rifiuta comunque di incontrare i giovani. Un ragazzo è stato ricoverato in ospedale per una grave forma di ulcera duodenale



Dal 12 novembre un incontro internazionale

Giovani di tutta Europa a Reggio E. per la pace

Tre giorni di confronto unitario - La riflessione sui movimenti di lotta impegnati sui temi del disarmo e della distensione

ROMA - Delegazioni dei movimenti giovanili democratici di tutta Europa saranno presenti fra qualche giorno a Reggio Emilia, al convegno internazionale sul tema «Per un'Europa libera dalla guerra». Fin da ora hanno assicurato la propria partecipazione movimenti francesi, portoghesi, inglesi, tedeschi, norvegesi, svedesi, austriaci, finlandesi, jugoslavi, svizzeri, greci, irlandesi, olandesi e belgi. Dopo la marcia per la Pace a Perugia, dopo la straordinaria manifestazione romana del 24 ottobre, l'impegno dei giovani - che di queste iniziative sono stati tanta parte - è quello di riflettere sul senso del grande movimento pacifista che, in diverse forme, è cresciuto in tutta Europa. Ed è proprio per offrire alle diverse organizzazioni l'occasione di un confronto aperto sulle diverse differenti posizioni, che il Comitato per la Pace di Reggio Emilia (composto da FGCI, FGSI, FGR, PdUP, ARCI, radicali, Cristiani a confronto, Mov. cristiani per la pace) ha organizzato un convegno internazionale. L'appuntamento è per il 12 novembre, nella città emiliana. Il programma, tre giorni di incontri e dibattiti, è stato illustrato ieri mattina nella sede della gioventù repubblicana a Roma. All'apertura dei lavori ci sarà un incontro delle delegazioni estere con gli studenti; seguirà la discussione sul tema «Movimenti di lotta e cultura della pace in Europa: esperienze, soggetti e prospettive». Venerdì 13 la giornata sarà tutta dedicata al dibattito. La sera è previsto un dibattito con Luporini, La Valle, G. Baget-Bozzo, mons. Bettazzi, Criscuoli e Rutelli. In discussione: «Le coscienze di fronte al rischio di guerra». Quali possibilità esistono per aprire un confronto permanente tra i movimenti giovanili? A questo interrogativo il convegno tenterà di dare una risposta con l'incontro sabato mattina. «Nuove tensioni internazionali e problemi dello sviluppo: il ruolo dell'Europa» è il tema della tavola rotonda che il 14 pomeriggio concluderà il convegno. Parteciperanno L. Castellina, M. Boniver, J. Gavronskij, G. Vacca. Dell'Italia sono state invitate - e hanno aderito - tutte le organizzazioni giovanili politiche (DC, PSDI, DP) e numerosi organismi e comitati, come la Lega degli obiettori di coscienza, le Acli, la lega per il disarmo unilaterale.

Assemblea dei sindaci comunisti

I compagni comunisti sindaci o vicesindaci dei Comuni capoluogo di provincia ed i compagni responsabili dell'attività per le autonomie locali del Comitato regionale del PCI sono convocati per MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE ALLE ORE 9.30 a Roma, presso la sede del Comitato centrale. La riunione è dedicata ad esaminare i gravi sviluppi della discussione parlamentare sulla finanza locale e le iniziative da adottare. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute del Senato a partire dalla seduta di giovedì 12 e per tutte quelle successive. L'assemblea dei senatori del gruppo comunista è convocata giovedì 12 alle ore 11. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 10 novembre.

Casa: i sindaci da Spadolini

ROMA - Per reclamare misure urgenti ed adeguate ad affrontare la grave emergenza abitativa, i sindaci delle città capoluogo di regione e una rappresentanza di Comuni con più di centomila abitanti, mercoledì si incontreranno con il presidente del Consiglio dei ministri. I sindaci sottoporranno a Spadolini la pesante situazione determinata dagli sfratti e chiederanno che sia subito varato un decreto legge che gradui gli atti esecutivi e obbliga ai sindaci la facoltà di affidare la proprietà ad affittare gli appartamenti tenuti

vuoti. Oltre al decreto sugli sfratti, i sindaci chiederanno altri provvedimenti per fronteggiare la crisi.

registrare una dura presa di posizione dell'Associazione cooperative d'abitazione, che critica fortemente le proposte del governo sul problema della casa. L'ANCA è contraria alla «liberalizzazione» che vanifica la politica urbanistica e propone una logica che ha prodotto lo sfascio delle città e il saccheggio del territorio e che non consentirebbe di risolvere la carenza di alloggi. In proposito le cooperative propongono il rifinanziamento del piano decennale, e lo snellimento delle sue procedure.

Comizi del PCI

- OGGI: Bassolino: Napoli; Chiaromonte: Potenza; Cosutta: Roma; Macis: Orvieto (Terni); Minucci: Verona; Serroni: Chiavari (Genova); Fibbi: Lucca; R. Fioretta: Milano; Freduzzo: Roma - Nuovosalaris: De Caro; Grossetto: Oliva; Reti: Povoletti; Roma - San Lorenzo; Perelli: Castiglione della Pescaia (Grosseto); Sandri: Ostia (Mantova); Trivetti: Udine. DOMANI: Bassolino: Napoli; Chiaromonte: Potenza; Minucci:

Luigi Petroselli

Luigi Petroselli La Coop Nova sottoscrittore di stampano cooperativo a favore della Coop Ede Rinasce Irpina di Lioni. Roma 7 novembre 1981

Luigi Petroselli

Luigi Petroselli L'Amministrazione Comunale di Cortona partecipa la morte del conte Umberto Morra di Lavriano uomo di profonda cultura, di grande nobiltà d'animo e di tradizione, di alto senso democratico e civile che durante tutta la sua vita si impegna in Europa a stato attivo e coraggioso testimone dei più alti valori morali e sociali. Le onoranze funebri saranno luogo nella Cappella privata in Montorio di Cortona sabato 7 novembre 1981 alle ore 11. Cortona 6 novembre 1981